

L'aveva cancellato dallo stato di famiglia. Madre si pente

# Divorzia per aiutare il figlio drogato

Già due anni fa a Savona due famiglie, distrutte dall'irrompere della droga tra le mura domestiche, avevano fatto cancellare dall'anagrafe i figli tossicodipendenti. In un caso un operaio in pensione era ricorso all'anagrafe dopo che il figlio aveva accumulato 50 milioni di debiti. Nell'altro era addirittura naufragato il matrimonio dei genitori del ragazzo: la moglie, decisa a tentare il recupero del ragazzo, aveva lasciato in marito, in disaccordo con lei.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**ROSSELLA MICHENZI**

**GENITORI** che «divorziano» dai figli troppo irrequieti o schiavi della droga. Ma anche genitori che divorziano «per colpa» dei figli, perché logorati dall'irrompere della droga tra le pareti domestiche e dai contraccolpi economici spesso devastanti.

### Via dalla famiglia

I casi recenti di Bolzano e di Verona in Liguria hanno avuto già nel 1994 dei precedenti specifici: a Vado Ligure, in provincia di Savona, le famiglie di due tossicodipendenti li hanno fatti cancellare dai rispettivi stati di famiglia. Non per mancanza d'affetto, naturalmente, ma per porre fine ai pignoramenti connessi ai debiti, per decine e decine di milioni, che i ragazzi avevano contratto. In uno dei due casi, peraltro, il dissesto familiare ha travolto anche, in modo irrimediabile, il rapporto tra i genitori: il padre aveva deciso di troncare definitivamente ogni rapporto con il figlio, la madre si è convinta di poter ancora recuperare il ragazzo e il disaccordo è sfociato in separazione. Il dato di cronaca, a due anni di distanza, è

impetuoso: le famiglie sono rimaste distrutte senza rimedio, e entrambi i ragazzi sono in carcere per reati connessi con il consumo di droga.

Protagonista del primo episodio G.V., operaio in pensione. Nel '94 aveva alle spalle dieci anni di vana lotta contro la tossicodipendenza del figlio; dieci anni nel corso dei quali la moglie era morta di crepacuore e lui aveva avuto un infarto.

### Ma non lo abbandonano

Ricorre all'anagrafe, «ma questo non vuol dire - afferma - che ho abbandonato mio figlio. Anzi, vado spesso a trovarlo in carcere. Però sono stato costretto a toglierlo dallo stato di famiglia perché altrimenti, dopo la droga, mi avrebbe rovinato la giustizia. Il ragazzo aveva fatto 50 milioni di debiti. Cosa avrei dovuto fare, io? Andare a rubarli o farmi portare via quel poco che mi era rimasto? Almeno adesso ho di che pagare gli avvocati. Al futuro cerco di non pensarci. Mi pare che in carcere mio figlio abbia messo la testa a posto. Mi dice che la droga non circola, ma lì dentro non ci sono e non posso esserne certo. Speriamo. E comunque, quando uscirà,

che cosa sarà di lui? Trovare un lavoro è difficile per tutti, figuriamoci come lo sarà per un ex tossicodipendente ed ex galeotto».

Simile per molti aspetti la vicenda dell'altra famiglia di Vado Ligure che nel 1994 ha cancellato un figlio dallo stato di famiglia. «Personalmente - dice con amarezza L.B. la madre - ho già vissuto il dramma dei genitori di Verona e dico che in casi come questi non si deve condannare nessuno; per capire fino in fondo certe situazioni, bisogna viverle sulla pelle. La loro, come la nostra, sarà stata una decisione dettata dalla disperazione, per tentare di non farsi portare via dalla giustizia quel poco che si riesce a salvare in una casa dove vive un tossicodipendente. Noi, per pagare i debiti e le spese legali, ci siamo dovuti vendere un appartamento. Possibile che non ci sia un modo per garantire le famiglie dei tossicodipendenti dalla persecuzione dei pignoramenti? Non si è già abbastanza vittime dei danni diretti della droga? La verità è che la droga è un business troppo grande per tutti».

### Il recupero

Dopo qualche mese, comunque, L.B. ha deciso di raccogliere in casa il figliolo, sperando di riuscire a recuperarlo. «Ma è stata una decisione difficile - racconta - che ha finito per distruggere il mio matrimonio. Mio marito era più esasperato di me e non sarebbe riuscito a riaffrontare certe esperienze. Così mi sono messa per conto mio, per avere almeno la certezza che quando mio figlio uscirà dal carcere avrà almeno un tetto sulla testa, in casa mia».



Il piccolo Sifiso Mahlangu accanto alla «mamma inglese» Salome Stopford

## Sifiso conteso da due mamme torna povero

Aveva preso i suoi giocattoli, la bicicletta arancione, i suoi tanti e bei vestiti, ma non poteva portare tutte quelle cose. Sifiso ha cambiato vita di nuovo. Era un bambino povero, un figlio di domestici neri del Sudafrica, ma aveva avuto la fortuna di destare la simpatia e poi l'amore della famiglia presso cui lavoravano i suoi genitori. E così era diventato un bambino ricco ed era andato a vivere in Inghilterra. Venerdì, tra le lacrime della sua «mamma» e delle sue «sorelle» bianche, è tornato in Sudafrica. Oggi Sifiso ha 10 anni, ma la sua vicenda familiare comincia molti anni fa in un Sudafrica dilaniato dalle divisioni razziali dove i bianchi avevano case grandi e lussuose e i neri erano spesso al loro servizio. Così succedeva nel caso della famiglia Mahlangu che lavorava presso i signori Stopford. Il piccolo, poco più che in fasce, era stato portato dai padroni a vivere come un vero bianco, ma poteva vedere i suoi genitori che però continuavano ad abitare in una baracca. Poi, nel '91, il signor Stopford era morto e la moglie aveva deciso di tornare a vivere in Inghilterra. «Ci eravamo affezzionati al bambino - racconta tra le lacrime la donna - era per noi come un vero figlio e allora chiesi alla sua famiglia se potevo portarlo con me a Londra. Erano un po' perplessi, ma poi decisero di sì. Sifiso avrebbe avuto con noi una vita migliore».

Le versioni si fanno differenti. I coniugi Mahlangu sostengono di non aver mai abbandonato il piccolo, la signora Stopford racconta che dal '94 in poi le lettere e le telefonate erano diminuite, tanto che lei aveva avviato le pratiche per l'adozione. I servizi sociali di Westminster, però avevano dato parere contrario: «Il bimbo viene trattato come un animale domestico», aveva scritto in un rapporto un assistente sociale inglese; mentre dall'altra parte i genitori naturali avevano chiesto aiuto a un'organizzazione per i diritti civili sudafricana per avere un legale da contrapporre alla ricca mamma inglese. E hanno vinto. La scorsa estate al ritorno dalla sua patria, secondo la donna inglese, avrebbe detto: «I miei genitori vivono in una sola stanza e io ho dovuto dormire nel letto insieme a mia madre, mentre mio padre dormiva per terra. Quando sono andata a trovare la nonna mi hanno fatto dormire con gli animali. Io preferisco la mia casa e la mia famiglia di Londra. Sono più carini».

## Ragazze sparite Gita premio

Consuelo e Jennifer, le due ragazze toscane di 14 e 12 anni fuggite «per godersi un po' di mare» e ritrovate venerdì scorso sul lungomare riminese, potranno farsi una bella vacanza. Il sindaco di Rimini, Giuseppe Chicchi e il vicesindaco di Fivizzano Paola Crocetti hanno deciso di invitare le due giovani per un periodo sulla riviera adriatica. Solo dopo la fine della scuola - ha precisato il sindaco - e accompagnate dai rispettivi genitori.

Chissà se ci sarà un regalino anche per Carla Scampanadu e Marika Spanu le due studentesse sarde di cui non si avevano più notizie dal 30 aprile e ritrovate ieri a Palau. Ai carabinieri che le hanno fermate hanno detto di non essersi mai allontanate e di aver trovato un alloggio di fortuna in una casa abbandonata, alla periferia della cittadina. Al comandante della stazione Carla e Marika avrebbero detto di non voler tornare a casa. I genitori l'altro ieri avevano lanciato un appello tramite i giornali e la tv. Altrettanto avevano fatto le compagnie di scuola del Liceo linguistico di Olbia.

«Tornate a casa - hanno detto le studentesse lanciando il messaggio alla televisione - vi vogliamo bene e sappiamo che c'è tristezza per il dolore che arrecate ai genitori e a noi tutti. Se non ve la sentite di chiamare le vostre famiglie, contattate al più presto una di noi. Vi aspettiamo».

Sembra che le due ragazze si siano allontanate per una serie di incomprensioni con i genitori. Prima della scomparsa, le due studentesse si sarebbero confidate con un'amica cui avrebbero detto, tra l'altro, di aver trovato un lavoro in una discoteca, pare del nord Italia, aggiungendo che avrebbero anche avuto a disposizione un alloggio. Al momento della sparizione le giovani non avevano con sé alcun documento; Marika che portava vistosi pantaloni a zampa d'elefante, si era portata via l'occorrenza per il trucco, lo spazzolino da denti e alcune musicassette.



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS



**RAGAZZI!**  
**PER NON PRENDERE L'AIDS NEI RAPPORTI D'AMORE, CI SONO SOLO 3 MODI: ASTENERSI. ESSERE FEDELI. USARE IL PRESERVATIVO.**

**LILABUS SULLA STRADA DELLA PREVENZIONE DAL 29 APRILE AL 20 GIUGNO 1996 NELLE SEGUENTI CITTÀ:** TORINO 29-30/4 • COMO 25 BERGAMO 3/5 • BOLZANO 4/5 • TRENTO 5/5 • TRIESTE 6-7/5 • LEGGO 11/5 • PIACENZA 12/5 • MILANO 13-14/5 • CUNEO 15/5 • GENOVA 16-17/5 • BOLOGNA 19-20/5 • MODENA 21/5 • RAVENNA 22/5 • FIRENZE 23/5 • RIMINI 24/5 • PERUGIA 25/5 • ROMA 27-28/5 • CAGLIARI 30-31/5 • LATINA 2/6 • VASTO 4/6 • NAPOLI 5-05 • FOGGIA 6/6 • BARI 9/6 • BRINDISI 10/6 • CALABRIA 12-13-14-15/6 • MESSINA 17/6 • CATANIA 19-20/6

**SOSTIENI LA LILA** LILA INIZ. - C/O N.200 BANCA POPOLARE DI MILANO AG. 347 MI - C/C POSTALE N.28269200 - 02/58114880

CICCIGNANI & ARP - PH. CESARE MEDRI - ELAB. DIGIT. PIXELWAY

# Cinema&Musica

# Pop

IN EDICOLA

Celebri film grandi musicisti

**Thelma&Louise** Toni Childs  
**Saranno famosi** I. Cara, L. Dean  
P. McCrane, T. Parnell, E. Brockington  
**Gli amici di Peter** Cyndi Lauper / Paul Young  
**Mahogany** Diana Ross  
**Il fantasma dell'Opera** Steve Harley, Sarah Brightman  
**Fuga di mezzanotte** Giorgio Moroder  
**Lettera a Breznev** Bronski Beat  
**Quattro matrimoni e un funerale** Barry White  
**Young americans** Bjork  
**Antarctica** Vangelis  
**La storia fantastica** Willy De Ville  
**Una donna in carriera** Chris De Burgh

**Un cofanetto con un inserto illustrato e un Cd a sole L. 15.000**

l'Unità iniziative editoriali

Per richiedere gli arretrati della serie effettuare il versamento (L. 15.000 cad.) sul c/c postale 45838000 intestato a "L'Arca Soc. Editrice de l'Unità", via dei Due Macelli 23/13, 00187 Roma e inviare allo stesso indirizzo la ricevuta indicando i titoli del cd nella causale. I cd arretrati possono anche essere acquistati direttamente presso l'Ufficio promozione dell'Unità, al medesimo indirizzo. Per informazioni: tel. 06 69996490 / 491 (9/13-14/17, da lunedì a venerdì).

LA LILA RINGRAZIA l'editore PER IL CONCORSO QUESTO SPAZIO.